

# Martedì, XII settimana del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo (Mt 7,6.12-14):** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

*«Non date le cose sante ai cani»*

Diacono. P. Evaldo PINA FILHO  
(Brasilia, Brasile)

Oggi il Signore ci fa tre raccomandazioni. La prima, «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci» (Mt 7,6), contrasti in cui i “beni” sono associati alle “perle” e alle “cose sante”; e, d'altra parte, i “cani” e i “porci” a ciò che è impuro. San Giovanni Crisostomo ci insegna che «i nostri nemici sono uguali a noi nella loro natura ma non nella loro fede». Nonostante i benefici terreni siano concessi nello stesso modo a persone degne e indegne, non è così per ciò che riguarda le “grazie spirituali”, privilegio di coloro che sono fedeli a Dio. La giusta distribuzione dei beni spirituali implica uno zelo per le cose sacre.

La seconda è la cosiddetta chiamata “regola d'oro” (cf. Mt 7, 12), che compendia tutto ciò che la Legge e i Profeti raccomandano, come rami di un unico albero: l'amore al prossimo presuppone l'Amore a Dio, e da Lui proviene.

Fare al prossimo ciò che vogliamo che gli uomini facciano a noi comporta una trasparenza di gesti verso l'altro, riconoscendo la sua somiglianza a Dio, la sua dignità. Per quale ragione cerchiamo il bene per noi stessi? Perché lo riconosciamo come mezzo di identificazione e di unione con il Creatore. Essendo il Bene l'unico mezzo per la vita in pienezza, è inconcepibile la sua assenza nel nostro rapporto col prossimo. Non c'è posto per il bene qualora prevalga la falsità e predomini il male.

Per ultimo, la “porta stretta”... Papa Benedetto XVI ci chiede: «Che vuol dire questa ‘porta stretta’? Perché molti non possono attraversarla? È forse un passaggio riservato per pochi eletti?» No! Il messaggio di Cristo «ci dice che tutti possiamo entrare nella vita. Il passaggio è ‘stretto’, ma aperto a tutti; ‘stretto’ perché è esigente, richiede impegno, abnegazione, mortificazione del proprio egoismo».

Preghiamo affinché il Signore, che realizzò la salvezza universale con la sua morte e risurrezione, ci riunisca tutti nel banchetto della vita eterna.

### *Pensieri per il Vangelo di oggi*

- «Quando il sacerdote offre Gesù sull'altare o lo porta da qualche parte, tutte le persone dovrebbero piegare le ginocchia e rendere al Signore, al Dio vivo e vero, lode, gloria e devozione» (San Francesco d'Assisi).
- «La liturgia è "opera di Dio". Dovremo disporci in un atteggiamento orante, con disciplina, pace (senza fretta!) e riverenza: siamo alla presenza di Dio!» (Benedetto XVI).
- «La via di Cristo 'conduce alla vita', una via opposta 'conduce alla perdizione' (Mt 7,13). La parabola evangelica delle due vie è sempre presente nella catechesi della Chiesa. Essa sta ad indicare l'importanza delle decisioni morali per la nostra salvezza» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1696)